

L'essenziale di decreto prefettizio Monte Cenis

Data di creazione : 01 ottobre 1991.

Territorio : 2 comuni (Bramans e Lanslebourg)

Superficie : 5755 ettari.

Oggetto : proteggere una grande ricchezza floristica presente sul pianoro del Monte Cenis, e preservare il paesaggio del sito.

Gestione : affidata al Parco Nazionale della Vanoise.

Flora e fauna : più di 700 specie di fiori e felci tra quali una ventina sono protette (Paleo del Monte Cenis, Pulsatilla di Haller, Saponaria gialla, ...); una fauna montana importante tra cui rapaci (Aquila reale, Biancone e Falcone pellegrino).



Campanula del Monte Cenis

Perché un decreto prefettizio ?

Nello scopo di prevenire la sparizione di specie protette, il Prefetto può, sotto forma di un decreto di protezione fissare le misure che permettono di proteggere i biotopi. (ambienti non totalmente sfruttati dall'uomo e che riparano specie animali e/o vegetali protette).

Finalità:

- Protezione di un ambiente di valore, necessario all'alimentazione, la riproduzione, il riposo e la sopravvivenza di specie protette, coll'adozione di misure adatte alle specie e a loro ambiente specifico.
- Preservazione contro danni eventuali : distruzione eventuali, alterazione o deterioramento dell'ambiente.

Foto : Saponaria gialla : © Parco nazionale della Vanoise / Félix GROSSET, © Diren Rhône-Alpes / David Marailhac

Cartografia : Syndicat intercommunal de Haute Maurienne

Regolamentazione

Secondo il decreto prefettizio, le attività seguenti sono vietate sui siti :

- Circolazione motorizzata.
- Deposito di rifiuti e immondizie.
- Parcheggio abusivo.
- Fuoco.
- Estirpazione della vegetazione.

Su certi settore la raccolta dei piante, il camping e il bivacco sono anche vietate.

La caccia e la pesca si esercitano nel quadro della regolamentazione in vigore, anche per le attività agricoli.

I Guardi asservati dello Stato, e soprattutto quelli del Ufficio Nazionale della Caccia e della Fauna Selvaggia (tél : 04 79 36 29 71) e quelli del Parco Nazionale della Vanoise (tél : 04 79 05 84 10) e la polizia (tél : 04 79 71 82 00) devono fare rispettare quel decreto e sorvegliare il sito.



Direzione Regionale Ambiente della Regione Rhône-Alpes
208 bis, rue Garibaldi 69422 LYON CEDEX 03
www.rhone-alpes.ecologie.gouv.fr

MINISTERE DE L'ÉCOLOGIE ET DU DÉVELOPPEMENT DURABLE
MINISTERO DELL'AMBIENTE e DEL SVILUPPO SOSTENIBILE FRANCESE



Saponaria gialla



Monte Cenis

Decreto prefettizio di
protezione dell'ambiente
di 01 ottobre 1991



Un biotopo particolare

Il Monte Cenis é un spazio di transizione tra i grandi massicci alpini del nord e del sud, al centro di grandi parchi alpini : Vanoise, Grand Paradiso, Ecrins, Orsiera, Avigliana.

E' un vero incrocio biogeografico dove si incontrano : specie artico-alpine, mediterraneo-montanare, endemiche delle Alpi occidentali.



© Diren Rhone-Alpes / David MARAILHAC

Quella posizione cerniera ha permesso a molte specie animali o vegetali di svilupparsi fino a più di 3000 metri d'altitudine. Quel settore famoso per i botanici dal '500 a anche ispirato numerosi pittori viaggiando verso l'Italia. Loro hanno certamente osservato la genziana blu che appare su certi quadri di quest'epoca.



Ranuncolo glaciale

© Parco nazionale della Vanoise / Christian BALAIS

Frontiera con l'Italia, il massiccio di Monte Cenis lascia cadere le sue acque da ambo le parti del confine.

Dal prato alpino agli alti massicci

Transizione tra alti vertici rocciosi et landa subalpina, i prati alpini sono un ambiente notevole del sito. E' il campo delle genziane ma anche del doronico dei macereti o dell'arnica. I grossi fiori viola della pulsatilla di Haller riscoprono i prati caldi situati sopra di lago.



© DIREN Rhone-Alpes / David MARAILHAC

Una vera ricchezza floristica : l'erba alpina

Sopra 3000 metri, il mondo è più minerale che vivente. La vegetazione è poca visibile ma qualche pianta riescono a svilupparsi. Loro colonizzano i piedi molto umidi dei ghiacciai. La Ranuncolo glaciale e la Linaiola alpina non mancano di spazio libero. Si trovano in questi luoghi, i famosi genepi, la precoce sassifraga con foglie opposti, l'epilobio di Fleischer o il ranuncolo glaciale. In generale, queste piante si adattano alle condizioni estreme, rimangono piccole e a forma di cuscino.



Linaiola alpina

© Parco nazionale della Vanoise / Christian BALAIS

Dalla scogliera ai pendii instabili

Le scogliere costituiscono luoghi di frequentazione privilegiati, soprattutto per il Gracchio alpino e il Gracchio corallino. Tra i rapaci, il Falcone pellegrino e il Biancone si osservano regolarmente vicino alle pareti.



Biancone
in volo

© Parco nazionale della Vanoise / Stéphane MELE

Secondo l'aumento dell'altitudine, il prato alpino sparisce a profitto della zona pietrosa. Quella sta per sedurre nuove specie : il Codirossone, il Culbianco, ma anche la Coturnice sui versanti pietrosi e bagnati dal sole. E' anche il dominio del maestoso stambecco, l'animale di riferimento degli scarpì rocciosi, e anche de suo cugino il camoscio.



© Parco nazionale della Vanoise / Michel BOUCHE

Stambecco e Camoscio : re dei pendii



© Parco nazionale della Vanoise / Ludovic IMBERDIS